

la Repubblica Affari & Finanza | Da Micheli a Micciché, la ragnatela della finanza nel salottino di Canzonieri

27/06/2022



La giostra del potere 

FRANCESCO MANACORDA

IL SALOTTINO DI CANZONIERI

C'è un nuovo sceriffo in città: ha grande capacità di entrare nelle stanze del potere finanziario che conta e altrettanta voglia di fare business. Il suo nome è Francesco Canzonieri, ex capo del Corporate e Investment Banking di Mediobanca - con la quale si è lasciato in non cordialissimi rapporti - e da poco più di un anno è alla guida di una società tutta sua, che si chiama Nextalia e che punta a investire in piccole e medie società italiane con l'obiettivo di consolidarle.

pagina 14 →

La giostra del potere

FRANCESCO MANACORDA

DA MICHELI A MICCICHÉ LA RAGNATELA DELLA FINANZA NEL SALOTTINO DI CANZONIERI

C' è un nuovo sceriffo in città: ha grande capacità di entrare nelle stanze del potere finanziario che conta e altrettanta voglia di fare business. Il suo nome è [Francesco Canzonieri](#), ex capo del Corporate e Investment Banking di Mediobanca - con la quale si è lasciato in non cordialissimi rapporti - e da poco più di un anno è alla guida di una società tutta sua, che si chiama [Nextalia](#) e che punta a investire in piccole e medie società italiane con l'obiettivo di consolidarle. Di lui i non addetti ai lavori avevano sentito parlare per la prima volta nell'aprile del 2018, quando l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, dopo un'operazione in cui aveva ceduto 10 miliardi di non performing loans alla svedese Intrum, lodò pubblicamente i registi dell'operazione, ossia Mediobanca e in particolare Canzonieri. Due anni dopo, febbraio

2020, a conclusione dell'Opa di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca, la replica: «Se mi chiedete se è meglio Banca Imi di Mediobanca non ho dubbi, meglio Imi. Ma ho stima della persona

L'opinione

L'ex manager di Mediobanca guida da un anno [Nextalia](#), una boutique in cui siedono nomi di spicco del mondo degli affari e dell'industria

Canzonieri». All'epoca era parso un riavvicinamento tra i due gruppi creditizi, che pure c'è stato. Ma ora, guardandole a distanza, le lodi di

Messina, che con la sua banca è entrato nel capitale di [Nextalia](#) e con la stessa ha già concluso un'operazione, si possono leggere come rivolte, più che all'intera squadra di piazzetta Cuccia, al suo ex bomber, uomo di grandi capacità lavorative, non indifferenti asprezze caratteriali e per l'appunto formidabile tessitore di relazioni, contatti e in - ultima istanza - affari. I soci, intanto. In questa boutique della finanza che non è eccessivo chiamare un "salottino buono" e che si sta dedicando per ora agli investimenti attraverso il fondo [Nextalia](#) Private Equity (oltre 500 milioni raccolti a fine 2021, con l'obiettivo di arrivare a 800 milioni questo mese), Canzonieri ha portato in poco tempo nomi di spicco della finanza italiana. A cominciare da quel Francesco Micheli che da decenni surfa con successo, e soprattutto con profitto, sulle onde del rapporto

finanza/tecnologia, fondatore della vecchia eBiscom, poi diventata Fastweb, investitore nel campo delle scienze umane con Genextra, Micheli non è solo un uomo d'affari, ma grazie alla sua cultura - in particolare musicale - con il suo salotto spesso animato da incontri mondani è un vero passepartout per la Milano che ha soldi da investire e di [Nextalia](#) è presidente.

Ma un Micheli da solo non fa salotto, ed ecco apparire così tra gli azionisti di [Nextalia](#) anche UnipolSai, ossia la compagnia assicurativa con ambizioni bancarie guidata da Carlo Cimbri, che pure ha tradizionalmente un forte legame proprio con la Mediobanca di Alberto Nagel. E poi un mondo di associazioni di categoria che di solito non investe nei private equity: da una parte la Coldiretti e dall'altra la stessa Confindustria, con un ingresso nel capitale che ha sollevato anche qualche polemica interna.

La rete di relazioni di Canzonieri si può leggere anche compulsando il suo "strategic advisory board", il gruppo dei consiglieri strategici che devono orientare gli investimenti: qui ci sono due pesi davvero massimi come Gaetano Micciché, uomo di Intesa-Sanpaolo e presidente di Banca Imi, e Fabrizio Palenzona, un personaggio che in pratica fa galassia finanziaria a sé, con la sua molteplicità di contatti e relazioni e la sua capacità di mediazione. Ma anche il resto del board è ricco di nomi di richiamo: dalla finanza, con Massimo Tononi e Monica Mondardini, all'industria con Umberta Gnutti Beretta a Silvia Merlo, fino a un legale di grido come Stefano Simontacchi e all'ex magistrato Livia Pomodoro. Accanto alle relazioni, come è ovvio, il business. Nel 2022 [Nextalia](#) ha prima raggiunto a febbraio un accordo con Intesa Sanpaolo per acquisire la società di formazione della banca e su

questa creare un polo della formazione digitale che avrà come altro tassello l'acquisita Altaformazione e si chiamerà Digit'Ed (tra l'altro nel board di [Nextalia](#) siede anche Danilo Iervolino il fondatore dell'università telematica Pegaso e fresco acquirente de L'Espresso). A marzo una nuova tappa, con l'acquisizione della maggioranza di First Advisory, una piattaforma che distribuisce soluzioni assicurative per le società del risparmio gestito. Nella settimana appena conclusa, poi, l'ultimo annuncio, con l'acquisizione della maggioranza - assieme a Bain Capital - della torinese Deltatre, che distribuisce ai clienti delle tv e delle piattaforme Ott contenuti relativi allo sport e all'intrattenimento e sempre per quel settore sviluppa app e siti web. Per ora un tris, con grande attenzione agli aspetti innovativi della tecnologia anche in industrie tradizionali, destinato probabilmente a crescere nei prossimi mesi.